Anno XI. — N. 3987. Trieste, Giovedì 8 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 3987.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo scandalo del giorno. PARIGI 7. (N) La Commissione d'inchiesta sul Panama fece fotografare gli *chéques* sequestrati in casa Tiérrée per prevenire qualsiasi eventualità. I banchieri Chabert e Nasto hanno dichiarato alla Commissione che i loro *chéques* provengono da altri affari. Il Reinach pagava con il denaro della Società del Panama. Anche con Cornelio Herts il Reinach si trovava in impegni. Le condizioni finanziarie del Reinach pare fossero cattive e ciò spiegherebbe semplicemente il suicidio. Si parla d'una interpellanza al ministro della giustizia perchè Cornelio Herts possa rimanere grande ufficiale della Legion d'onore; dovrebbe essere cancellato dai ruoli. I conservatori si propongono di servirsi della questione del Panama per una vera e propria campagna contro la repubblica. Sono annunciati già i discorsi che faranno in provincia a scopo di propaganda antirepublicana.

Enrico Rochefort narra nel suo *Intransigeant* che il conte di Parigi avrebbe comperato tutto il materiale di prove del processo per Panama e le rivelazioni dovevano essere fatte soltanto nel prossimo agosto, prima delle elezioni. L'impazienza di alcuni partigiani fece esplodere questa bomba anzitempo.

Bonaparte Wyse, il primo concessionario del Canale di Panama, si propone di fare alla Commissione d'inchiesta delle rivelazioni sulla morte del Reinach. Egli asserisce che il Reinach fu avvelenato.

Il deputato ed ex ministro Proust, il cui nome è coinvolto nello scandalo di Panama, ha deposto la carica di commissario generale della Mostra mondiale di Chicago.

Parlamento italiano. ROMA 7. (N) *Camera.* Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio dell'agricoltura e si discute quello degli esteri. Lucifero constata che scopo esclusivo della triplice è la pace. Osserva che da qualche tempo è sorto il sospetto che la concordia di affetti e le simpatie siano scemati. Non divide queste apprensioni, fidandosi di Brin. Ogni ragione d'impopolarità della triplice è cessata, non impedendo essa una riduzione delle spese militari. Confida che la politica attuale ci condurrà a raggiungere le alte finalità della patria.

Di Sant' Onofrio raccomanda che gli italiani dimoranti all'estero tutelinsi mediante i consoli e le scuole italiane. — Barzilai crede che Brin, evitando gli eccessi di altri, abbia saputo dare il giusto indirizzo alla triplice. Non crede che negli altri parlamenti siansi manifestate diffidenze sulla condotta dell'Italia. Galli difende la politica di Crispi. — Colaianni, a nome degli amici, crede che Crispi è simpatico come deputato, ma non come ministro. Constata che nel discorso di Palermo Crispi riconobbe che la triplice fu troppo precipitosamente rinnovata.

ROMA 7. (N) L'esposizione finanziaria già fissata per domenica, si rinvia a gennaio, non essendo approvate le leggi su cui si basò la legge che trovasi agli uffici e presso la giunta generale, che potrà presentare la relazione sui decreti da convertirsi in legge nella settimana prossima. La legge sulle pensioni verrà alla Camera più tardi. L'*Italie* dice: L'opposizione non ha deciso se dare battaglia subito. Alcuni preferirebbero di darla sul bilancio dell'interno.

La commissione al bilancio della guerra ritenne che l'ordinamento dell'esercito quale è, non sia sproporzionato alle risorse del paese; ritenne insufficienti i fondi per la fabricazione dei fucili e rinviò le deliberazioni sul bilancio '93-94.

Alla riunione della maggioranza erano presenti 180 deputati e tutti i ministri, tranne Martini. Giolitti dice che il governo ha convocato i suoi amici specialmente per intendersi sulla legge delle banche. Dà schiarimenti sul progetto. Parlano Fasse, Rizzetto, Martini, Sanguinetti e Merzari. Questi accenna anche alla questione del Senato. — Tutti si dichiarano sodisfatti delle spiegazioni di Giolitti.

Russia e Bulgaria. BERLINO 7. (B) Il *Bureau Wolff* ha da Sofia: Secondo buone informazioni, il console tedesco è stato incaricato dal governo russo di invitare la Bulgaria a pagare gli arretrati dal 1890 delle spese d'occupazione.

COSTANTINOPOLI 7. (B) *L'Agence de Costantinople* si dice autorizzata a dichiarare una mera invenzione la notizia che la Russia protestasse presso la Porta contro il prestito bulgaro e nominatamente contro l'impegno dei porti di Burgas e Varna.

Parlamento austriaco. VIENNA 7. (B) *Camera dei deputati.* Il governo presenta un progetto di legge risguardante le disposizioni da prendersi in occasione della conversione del debito fondiario della Galizia. Continuata la discussione sulla risposta alle interpellanze per il fatto di Reichenberg, parlano Bendel, Masaryk, Vasaty, Morre e Lueger, dopodichè la discussione viene chiusa. - Prossima seduta venerdì.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 7. (N) L'imperatore ricevette il conte Kuenburg. L'udienza durò un'ora. Il Kuenburg, che persiste nelle sue dimissioni, spiegò al monarca i motivi del suo ritiro. Le dimissioni del Kuenburg saranno publicate sabato. L'ex ministro mantiene il suo mandato di deputato e si unirà all'Opposizione. Il governo presenta un disegno di legge per un esercizio provvisorio di due mesi. Questo è un indizio che il governo non ha intenzione di sciogliere il Consiglio dell'impero.

Le feste Galileane. PADOVA 7. (N) Oggi s'è fatta la commemorazione di Galileo nell'aula magna dell'università. Parlarono, applauditi, il rettore Ferraris e il professor Favaro lungamente, facendo la commemorazione di Galilei. Vi assistettero moltissimi delegati esteri ed italiani, fra i quali il sindaco di Pisa, che ricordò l'obligo di erigere un monumento a Galileo a Pisa.

Martini, calorosamente applaudito, inneggiò alla pace dei popoli. Disse che l'Italia non aspira che ad un grande avvenire colla scienza.

Dopo il discorso, il rettore chiamò i nomi dei delegati esteri ed italiani ai quali conferì la laura *ad honorem.* S'inaugurò poscia la lapide commemorativa della solennità celebratasi oggi.

Il banchetto, offerto stasera dai professori dell'Università ai delegati esteri ed al ministro Martini, è riuscito magnificamente. Brindarono Ferraris al re, Forster al sindaco, Giusti ed altri. Finito il banchetto, i delegati ed il ministro si recarono alla serata di gala al Teatro Verdi. Martini è partito per Roma alle 11.25.

Il processo Ahlwardt. BERLINO 7. (N) Nell'udienza odierna del processo Ahlwardt avvennero scene violente fra il presidente e la difesa, la quale evidentemente aveva preparato gl'incidenti e ne aveva informato gli antisemiti di Berlino. Difatti oggi la folla degli antisemiti accorsa all'udienza era ancor più numerosa del solito. Il difensore fece sette nuove proposte per procrastinare il processo ed avendole la Corte respinte, offese il presidente, dicendo di essere già rassegnato all'idea che il presidente chiuderà improvvisamente l'assunzione delle prove. Il presidente, agitato, rispose che quella era una inaudita insinuazione e che non aveva mai veduto un simile difensore. A queste parole il difensore raccolse le sue carte ed uscì dall'aula fra lo stupore generale. Rimasto l'accusato senza difensore, l'udienza si dovette rinviare a domani.

Legislature svizzere. BERNA 7. (B) Al Consiglio nazionale, Ivos propone d'invitare il Consiglio federale a denunciare l'Unione monetaria latina.

Il fiasco della conferenza monetaria. VIENNA 7 (N) Il fiasco della conferenza monetaria, in combinazione con il ribasso dell'argento, mise in agitazione tutte le borse. Le carte austriache a Parigi erano deboli sulle difficoltà che vanno opponendosi in America all'esportazione dell'oro in Europa, il che rende difficile l'attuazione della regolazione della valuta. I giornali di Londra dicono che l'Inghilterra introdurrà senza dubio nelle Indie la valuta in oro, o almeno il calcolo in oro.

I cattolici d'Oriente. COSTANTINOPOLI 7. (B.) L'*Agence* dichiara insussistente che l'ambasciatore francese Cambon abbia proposto o proporrà la questione della protezione dei cattolici in Oriente alla conferenza degli ambasciatori.

Elezioni annullate. ROMA 7. (N) In seguito alle frodi nelle elezioni commerciali di Frascati si annullò la votazione che si ripeterà domenica, restando impregiudicata l'azione penale contro i presunti colpevoli.

Parlamento rumeno. BUCAREST 7. (B.) La Camera approvò in ultima lettura a grande maggioranza il disegno di legge sulla dotazione al principe ereditario e imprese la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Lo stretto di Messina. ROMA 7. (N.) Si riunirono a Montecitorio 54 fra senatori e deputati liguri, calabresi e siciliani sotto la presidenza del senatore Majorana. Si approvò ad unanimità un ordine del giorno nel quale si fanno voti per la sollecita esecuzione d'un progetto per facilitare il passaggio dello stretto di Messina a merci e viaggiatori.

Al Quirinale. ROMA 7. (N) Il re ricevette i nuovi senatori e deputati che gli chiesero udienza. Si trattenne con ciascuno, facendo i soliti complimenti senza alcun accenno a questioni politiche. - Il marchese Guiccioli, prefetto di Firenze, è stato nominato primo gentiluomo di Corte in luogo di Villamarina.

La questione Zuccaro. ROMA 7. (N) Zuccaro-Floresta ha mosso querela per diffamazione contro il giornale *La Battaglia,* accordando la prova dei fatti.

L'imposta di Borsa in Germania. BERLINO 7. (B) La nuova legge d'imposte di Borsa, distribuita alla Dieta dell'impero, raddoppia l'attuale saggio di imposta per le compere e per altri affari d'acquisto.

Bufere di neve. BUDAPEST 7. (B) La bufera di neve durò tutta la notte, cagionando delle gravi interruzioni di transiti. Il servizio ferroviario è completamente sospeso.

VIENNA 7. (B) Eccettuato con Budapest e con Albareale, la linea della Meridionale è sgombra.

BUDAPEST 7. (B) Le interruzioni ferroviarie causa la bufera di neve continuano; oggi non potè partire da Budapest neppur un treno ferroviario. Un treno della ferrovia Rad-Csanád venne a collisione con lo spartineve. Molti passeggeri e 10 del personale del treno furono gravemente feriti.

A Cesare Cantù. ROMA 7. (N) Il ministro Martini e i sovrani mandarono i loro auguri a Cesare Cantù che compie oggi gli 80 anni.

Austria e Serbia. VIENNA 7. (B) La *Pol. Corr.* ha da Belgrado: Nella risposta, arrivata qui ieri, alla nota serba circa la proroga del trattato commerciale, il gabinetto di Vienna aderisce a prolungare il trattato fino al 30 giugno 1893.

Il colera. BELGRADO 7. (B) Da due settimane a Belgrado non si ebbe alcun caso di colera.

BUDAPEST 7. (B) L'epidemia colerica è dichiarata ufficialmente spenta.

Le cospirazioni in Russia. COLONIA 7. (B) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Annunciano da Kiew che quelle autorità sono sulle tracce d'una nuova lega rivoluzionaria, della quale farebbero parte studenti ed ufficiali.

Un rabuffo. BERLINO 7. (B) Il ministro dell'interno fece esprimere la sua seria disapprovazione al Consiglio provinciale del circondario di Friedeberg per aver firmato il manifesto elettorale per l'Ahlwardt.

Fra sovrani e principi. POTSDAM 7. (B) La coppia imperiale è partita per Hannover.

VIENNA 7. (N) L'arciduca Francesco Ferdinando che ai 13 corr. dovrebbe recarsi a Trieste ed imbarcarsi per il viaggio intorno al mondo, s'è raffreddato alla caccia ed è costretto a letto da un'infiammazione di gola.

Finanze greche. ATENE 7. (B.) Assicurasi che il denaro occorrente per il tagliando di gennaio è assicurato dagli introiti del monopolio e mediante 8 milioni in oro ottenuti dal governo da parte di due banche d'Atene e della Banca Ottomana, verso un equivalente in viglietti di banca da versarsi entro il mese di marzo prossimo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio - Leva il sole 7.32 Tramonta 4.11. — Oggi C. di Maria. — Domani S. Leocadia. — Altezza barometrica: 756.2. — Temperatura: 7 ant. 1.2; — 2 pom. 6.2. — Alta marea: 0.20 ant.; 10.40 ant — Bassa marea: 5.38 pom.; 6.36 pom.

Consiglio della città. Alla seduta publica di iersera intervennero 42 consiglieri; presiedeva il podestà.

Comunicazioni.

Dopo le solite formalità d'apertura, il podestà comunica i ringraziamenti dell'impresario Strakosch per la facilitazione accordatagli dal Consiglio nell'illuminazione a gas del Teatro Comunale per la prossima stagione.

Viene letta poscia una nobilissima lettera di Giuseppe Caprin che ringrazia del premio recentemente conferitogli e delle manifestazioni di simpatia fatte a suo riguardo dal podestà e dal Consiglio.

Finalmente si comunica un rescritto della Società degli amici dell'infanzia la quale annunzia di aver disposto la distribuzione d'indumenti e calzature a scolari poveri e invita il Magistrato a prendere da canto suo le solite disposizioni.

Il provedimento d'aqua.

Prima di passare alla discussione degli oggetti prefissi, il podestà fa dar lettura del progetto Geiringer-Ceconi per la galleria di San Canziano, parte integrante del futuro acquedotto del Recca. Osserva che il progetto è allo studio d'un sottocomitato costituito in seno alla Commissione ai provedimenti d'aqua, composto dei due vicepresidenti e del cons. Vianello.

La galleria San Canziano-Longera verrebbe costruita in modo da convogliare 200000 m. c. d'aqua al giorno ed accoglierebbe pure il tubo conduttore dell'aqua della Bistrizza. Per il lato finanziario gli offerenti pongono due alternative. O il Comune paga in rate e si tratterebbe di pagare annualmente f. 105000 fino al versamento totale della complessiva spesa di f. 1.365,000, trattenendo però il 5% per formare la cauzione.

O il Comune preferisce di effettuare il pagamento in una sola volta e il corrispettivo per l'opera compiuta è fissato, compresi gl'interessi, a f. 1,775,000. Gli offerenti darebbero una cauzione di fior. 140,000.

Una questione di competenza.

L'on. Consolo prende posto al tavolo del relatore e legge una lunga e motivata relazione sulla questione: a quale commissione competa la proposta di nomina dei civici veterinari. Nella riferta la commissione giuridica conclude aggiudicando la competenza in parola alla Commissione sanitaria ed alla Commissione all'annona insieme.

L'on. M. Luzzatto, senza voler fare diretta opposizione, non è però convinto dei motivi addotti dalla Commissione, ritenendo e cercando di dimostrare con sottili argomenti che la nomina de' civici veterinari spetta alla sola Commissione sanitaria.

Dopo una risposta del relatore, si adottano le proposte della Commissione giuridica, con la emenda proposta dall'on. Morpurgo che le due Commissioni votino riunite sotto la presidenza del podestà.

Per le publiche costruzioni.

L'assessore Pimpach presenta con analoga riferta un disegno di regolamento per la Commissione alle publiche costruzioni. Dopo qualche osservazione o domanda di schiarimenti fatta dagli on. Mazorana, M. Luzzatto, Alber, Janovitz e Consolo, il regolamento viene approvato con qualche leggera modificazione.

Per le scuole.

Udite analoghe relazioni dell'assessore Slocovich, il Consiglio adotta di sistemare un posto di maestro di I categoria ed uno di maestra di I categ., quest'ultima con le materie d'obligo per il III gruppo delle scuole cittadine.

Accorda un credito straordinario di f. 2360 per ammobiliamento di tre nuovi locali nella scuola di via Donadoni; inoltre la sanatoria, rispettivamente credito suppletorio di f. 450 per somministrazione di scarpe ad allievi poveri delle civiche scuole popolari.

Grazie «Massimiliano».

L'ass. Artico riferisce che della fondazione Massimiliano si hanno quest'anno a disposizione f. 1235, che si propone di ripartire come segue: 3 grazie da f. 25, 20 da f. 15, 50 da f. 10 e 72 grazie da f. 5.

Il consiglio approva questa ripartizione.

Bilanci preventivi.

Approvansi il bilancio preventivo della Pia Casa dei poveri e quello delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati, riducendo per quest'ultimo la spesa preventivata a f. 22.100.

A questo punto la seduta viene levata.

Per una scuola a S.ta Croce ci sono pervenuti i seguenti importi: Dalla Compagnia romagnuola f. 2.20; dalla signora Ida Bianca f. 1; dalla „clapa dei porcelats" per l'onomastico di Nicoletto Gùa f. 1.10.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da quindici studenti della „Revoltella" mentre i colleghi di Padova commemorano Galileo, f. 15; versati da alcuni amici in una cena f. 2.

Il Piccolo della sera, causa la festa intermedia, si publica oggi verso il mezzodì.

Per la condattura del Recca. Abbiamo annunciato l'altro giorno che i signori Ceconi e Geiringer hanno presentato al Comune un progetto, a tenore del quale eglino si assumerebbero di eseguire in 7 anni una galleria attraverso il Carso, per la quale dovrebbe essere immessa l'aqua del Recca da condurre in città.

Di questo progetto ieri venne data comunicazione al Consiglio della città.

Trattandosi di un progetto così grandioso, che riflette appunto l'opera più difficile ed importante della condattura da molti desiderata, ci pare opportuno di aggiungere al semplice annunzio qualche nostra considerazione che ci è dettata dalla costante abitudine che abbiamo di guardare in faccia le cose, anche le più belle, con tutta la calma necessaria e senza lasciarci fuorviare dall'influsso di irriflessivo entusiasmo.

Abbiamo detto: le più belle; dunque ammettiamo implicitamente che il progetto Ceconi-Geiringer sia una bella cosa alla quale siamo, in massima, favorevoli. Detto questo per togliere alle nostre parole ogni apparenza di contrarietà al progetto stesso, aggiungiamo subito che il Comune deve andare con i piedi di piombo prima di accettarlo.

La progettata galleria costituisce invero la più importante parte dei lavori di condattura d'aqua del Recca in città, la parte che presenta difficoltà tecniche così gravi che a molti parevano insormontabili; è dunque di buon augurio per l'impresa che precisamente per la più ardua parte di essa si siano già trovati due imprenditori che alla più assoluta competenza tecnica congiungano la più indiscutibile solidità finanziaria. Ma per quanto ardua, per quanto importante, questa parte del lavoro non basterebbe a condurci l'aqua del Recca in città, e quindi il Comune non potrebbe ragionevolmente commettere l'esecuzione della galleria senza avere sott'occhi il progetto generale della condattura, appoggiato ad un piano finanziario solido e ben ponderato.

Gli imprenditori offrono di eseguire il lavoro in sette anni per un determinato prezzo. Sarà pel Comune un eccellente affare, ma ci manca ogni prova in appoggio, ogni termine di paragone, ed è lecito a chiunque di presumere che altri imprenditori potrebbero farlo in tempo più breve e per una somma minore. E poi questa galleria su quali basi verrebbe costrutta in rapporto alla scienza idraulica?

Detta galleria dovrà convogliare anche l'aqua della Bistrizza ad uso potabile e dovrà poi servire anche quale mezzo efficace per una vigorosa risciaquatura delle fogne e potrà essere infine un vivaio di forza motrice da distribuirsi all'industria.

Prima di pensare alla costruzione di una galleria bisogna stabilire tutti questi punti, perchè alla prevalenza dell'uno su l'altro o all'adozione di tutti assieme, dovrà subordinarsi l'esecuzione di tutta la condattura.

Nè si deve dimenticare che nel momento in cui si decidesse la esecuzione del lavoro bisognerà decidere anche sui mezzi di coprire la spesa. E non basterebbe coprire la cifra richiesta per la terebrazione della galleria, ma converrebbe pensare alla spesa complessiva richiesta dal provvedimento d'aqua, che ascende a parecchi milioni.

Ora per fare un progetto finanziario, per poter preventivare gl'introiti che deriveranno al Comune dalla nuova condattura, bisogna sapere esattamente la quantità di aqua che si potrà avere, e l'uso che se ne potrà fare, rispettivamente la quantità che si dovrebbe dedicare allo scopo della fognatura, quella che resterebbe a scopo di forza motrice, i mezzi coi quali questa forza motrice verrebbe distribuita, e le contribuzioni che dovrebbero venir pagate dai proprietari di case quando fossero esonerati dalla vuotatura delle fogne, dagli industriali quando approfittassero della forza motrice e tant'altri consimili particolari che oggi mancano del tutto.

Gl'imprenditori ci dicono che nulla si pregiudica coll'antecipare intanto l'esecuzione di questa parte di lavoro che richiede maggior tempo di tutte le altre assieme, mentre per qualsiasi variante possibile del progetto, come pure per ogni altra e diversa eventualità, l'aprire una comunicazione fra la valle del Timavo superiore e Trieste, in modo da far defluire in città la massa d'aqua che oggi va perduta nelle voragini di San Canziano, è già un vantaggio incommensurabile.

Noi non siamo tecnici per poter negare risolutamente tale affermazione, ma dobbiamo rammentare che gl'imprenditori offrono un affare e che sta nel loro diritto di appoggiarlo calorosamente senza curarsi poi se per varianti possibili o per eventualità non ancora prevedute, l'opera che essi offrono di fare risulti in parte inutile o troppo dispendiosa.

Manca sinora un progetto tecnico di dettaglio del lavoro complessivo, senza del quale a noi pare non si possa votare una spesa ingente per una parte. Nè il Comune ha ancora in mano la sua concessione di diritto d'aqua, inecepibile e inoppugnabile, giacchè contro l'ultimo pronunciamento in terza istanza è ancora aperto il ricorso al Tribunale amministrativo, e per quanto noi non poniamo dubio che anche questa procedura sarà favorevole al Comune di Trieste, tuttavia non si può parlare di una concessione definitiva sino a che le vie legali non siano esaurite.

Ci occuperemo in seguito di tutti i particolari che mancano per poter accingerci all'opera importante che si propone; per oggi ci sia permesso di osservare che il progetto Ceconi-Geiringer può aver quanto del buono si vuole, ma ha un difetto di origine: è prematuro.

Ciò non vuol dire che noi non dobbiamo esser grati ai signori summominati della loro offerta; l'incertezza nella quale ci troviamo noi e si troverà certamente il Comune per decidere, dimostra chiaramente - se di dimostrazione era d'uopo - come sia indispensabile che il Comune faccia elaborare o dal proprio Ufficio edile o da un ufficio *ad hoc*, un progetto di dettaglio accurato che prenda in riflesso tutte le recenti innovazioni portate dalla scienza, sulla base del quale i consiglieri comunali potranno pronunciarsi di fronte a questa ed alle future offerte d'imprenditori.

La pertinenza al Comune fu accordata al signor Antonio Grandi.

La pietà dei lettori. Ci sono pervenuti a favore della ragazza che abbisogna di una gamba di legno: dalla piccola Clara f. 1.

Per la vedova Sovrano si sono pervenuti ulteriormente: dalla signora A. B. f. 5, dal sig. M. G. f. 2.

Processo di stampa. Ci telegrafano da Rovigno: L'accusato Martinolich nel suo costituto ha incolpato l'avversario ex podestà di Pola Wassermann di non aver manifestato un credito di proprietà del Comune per suo tornaconto; di essere la causa d'ogni disordine cittadino di Pola; di aver fondato un banco di pegni al 48%; di essere l'autore di articoli infamanti contro persone ragguardevoli; di aver falsificato dei documenti, ecc. ecc. Sfilano quindi i testimoni dell'accusa e della difesa, diversi dei quali depongono delle circostanze aggravanti per il cavaliere Wassermann.

I nuovi quadri acquistati dal Museo Revoltella. Dopo lungo attendere, dopo averne udito parlare e dopo corsa di bocca in bocca la notizia di questi acquisti, finalmente i quadri sono a posto. Sono cinque, e vengono dal Salone di Monaco, ov'ebbero plauso e critiche laudatorie. Furono collocati nel salone maggiore al secondo piano e stanno bene, eccetto quello di Luigi Nono, il quale, dove è, non ha campo di poter fare la dovuta figura e sarebbe assai meglio venisse collocato là dove venne posto l'*idillio egiziano.* I quadri acquistati sono tutti di valore artistico non comune, ma quello che si impone veramente è quello di Luigi Nono. Per la fattura eccezionale, bellissima è pure la *Marina* del Böhme.

Un mattino alla Giudecca del Ciardi, è certo tra i più bei lavori che abbiamo veduti di questo celebrato artista, ma quanto dista dal suo *Messidoro!*

Quell'aqua, che il Ciardi sa riprodurre con tutto il fascino, con tutto l'incanto e la malìa di quella laguna tanto cantata dai poeti e spesso bistrattata dai pittori, è quale si può aspettarsi dal geniale artista; c'è aria, luce, poesia, c'è la verità accoppiata ad una tecnica magistrale e ad un effetto di prospettiva stupendo; il Ciardi ha compreso il momento e lo ha riprodotto sulla sua tela con tutta la forza del suo bel talento; è un quadro così fresco di colore, così piacente all'occhio, che ricrea a guardarlo, come ricrea quando, di mattina in ispecie, si ammira la laguna.

Il secondo quadro che ci si presenta è di Giuseppe Brandt - nome dei pari conosciuto nell'arte - che tratta con predilezione il genere cavalli, con maestria eccezionale. Questa *Sorpresa* è una scena di costumi polacchi del 600, brutti costumi invero, giudicando dalle archibugiate che alcuni dei cavalieri si divertono a regalare a certe stamberghe di legno e dal tafferuglio che avviene sulla porta con aventramento di relative pance. Questo quadro del Brandt, dal soggetto punto interessante, è condotto con la maestria sua abituale; ci sono la sua correttezza di disegno, lo slancio, la vivacità, il colore; il movimento poi forma specialmente uno dei pregi maggiori del lavoro. I cavalli, stupendi nelle mosse, sono toccati e dipinti in guisa che sembrerebbero di primo getto, e le figure sono alla stessa altezza.

Parleremo domani delle opere di maggior pregio.

A proposito del concerto orchestrale di domani. Un assiduo frequentatore di questi grandi concerti ci scrive manifestando il desiderio - da molti condiviso - che domani sera della *sonata* per piano non si eseguisca che un sol tempo ed in compenso si voglia accordare una replica della stupenda *cavalcata delle Walkirie.*

Da canto nostro non esitiamo a raccomandare al m.o Heller questo desiderio.

Unione Ginnastica. La solita folla al trattenimento dramatico di iersera. Il bellissimo proverbio di Ferdinando Martini: *Chi sa il giuoco non lo insegni* offerse occasione alla sezione dramatica di presentare una nuova dilettante nella gentile signorina Y. Dori, la quale produsse la migliore impressione, recitando la non facile parte della *Marchesa Sofia,* con vivacità, con brio ed eleganza.

I signori M. Maragliano, C. Braulin e C. G. Bennoto la assecondarono abilmente e divisero gli applausi con lei. Francamente, non ci parve egualmente buona da parte di tutti gli esecutori la recitazione dell'*Oro ed orpello,* nella quale, essendo dote principale quella finezza che si riscontra in quasi tutte le comedie del Gherardi Del Testa, avremmo voluto veder conservato maggiormente, nella comicità, il senso della misura, mancando il quale la efficacia ne scapita anzichè guadagnarne. Constatiamo però che tutti i filodramatici vennero applauditi vivamente ed a più riprese ad ogni atto e che si distinsero, per recitazione corretta, la signorina De Carli e i signori Maragliano e Bennoto.

A tutte le signorine filodramatiche che prendevano parte alla recita di iersera vennero presentati elegantissimi mazzi di fiori.

Circolo Artistico. Elegantissime signore, signorine dagli occhi e dai vestiti affascinanti convennero iersera a popolare la bella sala del Circolo, infondendole un aspetto gaio, animato, tutto sorriso e profumo. Il programma, breve, succoso, si svolse fra i generali applausi, e specialmente va encomiato l'egregio prof. Carlo Coronini, che con buon gusto ed abilità organizzò e diresse il concerto. Assieme a questo distinto violinista vennero applauditi nel noto e bellissimo inno del Gounod *A Santa Cecilia,* eseguito con perfetta fusione, i signori U. Magrini, A. Bianchi, Ernesto ed Alberto Luzzatto nonchè la giovanetta Emilia Levi, un'allieva del maestro Luzzatto, la quale sonò poi anche nel duetto di Vieuxtemps sui motivi del *Don Giovanni* di Mozart, in guisa da rivelare ottime attitudini e sicurezza. Il Coronini fu ammirato ieri non solo quale esecutore, ma altresì quale compositore: il suo *duetto brillante* per due violini, eseguito dai signori Magrini e Bianchi, fu giudicato lavoro di pregevolissima fattura ed ebbe un sincero successo. L'*andante* che forma l'introduzione e il susseguente *adagio,* oltre ai pregi melodici, contengono movimenti originali; originalissime pure le variazioni sul tema dell'inno nazionale russo e brillante il finale. Il bellissimo minuetto del Gialdini, già ammirato quando venne eseguito per la prima volta nella sala del *Circolo,* confermò ieri l'ottima impressione riportatane dal publico, ed ebbe un'esecuzione squisita da parte dei signori Coronini, Bianchi, Gyigyi, A. Luzzatto e Buzzelli.

La parte vocale della divertente academia fu sostenuta dal sig. E. De Filippi, il simpatico e tanto promettente baritono, nostro concittadino, il quale tanto nella romanza *Mestizia* del sig. Cosetti, quanto nel famoso brindisi dell'*Amleto* di Thomas, ebbe occasione di spiegare la sua voce potente, il suo canto colorito e tutto passione. Gli applausi al suo indirizzo furono unanimi e calorosi e dopo il brindisi specialmente toccarono l'entusiasmo.

Al piano, con la consueta valentìa e coscienziosità, il maestro Ernesto Luzzatto. Alla signorina Emilia Levi venne presentato un elegante mazzo di fiori.

Ancora latte sequestrato. Ieri mattina dal commissario all'annona signor Ambrosini assistito dalla guardia municipale Stradiot, furono sequestrati 40 litri di latte perchè inammissibile alla vendita.

I friulani all'Anfiteatro Fenice. Domenica 18 corr. il Circolo Filodramatico friulano di Udine darà in questo anfiteatro due straordinarie rappresentazioni: la prima alle 3½, la seconda alle 8. Vi prenderà parte anche la società corale Mazzucato eseguendo alcune scelte *villotte.*

I filodramatici friulani hanno lasciato fra noi un gratissimo ricordo; non potranno quindi mancar loro le più simpatiche accoglienze anche al loro ripresentarsi dopo un'assenza di qualche mese.

Società dei meccanici. L'annunciata conferenza dei meccanici per avvisare al modo di evitare lo scioglimento della Società si tenne iersera e fini con il deliberato di convocare per giovedì 15 corr. un'adunanza di meccanici *soci* e *non soci* per provocare un voto cumulativo se la Società possa e debba continuare o meno.

Parlarono efficacemente iersera il vicepresidente Jechlich e i soci Dougan e Tomsich, suggerendo i mezzi per risollevare il sodalizio e continuarne l'esistenza.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* è partito ieri da Porto Said per Trieste.

Teatro Filodramatico. *I Rantzau* ebbero una ottima esecuzione da parte

LA DONNA IN NERO
(40)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

Renato con una redingotte, un cappello alto, il labro adombrato dai baffetti bruni, è sempre il bel giovane che noi vedemmo, ma quanto mutato! Gli occhi hanno uno splendore febrile che rivela uno stato d'animo poco rassicurante. Le guancie sono incavate ed il volto d'una pallidezza straordinaria. Dacchè lo perdemmo di vista, il giovine innamorato di Jolanda ha veduto morire sua zia. E' rimasto solo con sua madre, che circonda d'affetto e di cure, ma che rende infelice colla sua tristezza e la sua continua taciturnità.

Infatti, Renato non ride mai.

Dopo la catastrofe che troncò il suo amore e che rimase sempre per lui inesplicata e misteriosa, il povero giovine è invaso da un dolore profondo che non comprende egli stesso, e che invece di scemare col tempo, va continuamente aumentando. Per lui, per tutto il casamento di via Rochechouart, per chiunque la conosceva, la fioraina, come la chiamavano, aveva lasciata sola sua madre per darsi buon tempo, s'era fatta rapire da un vecchio ricco, sul quale la portinaia forniva ampiamente tutte le notizie che sapeva. La fanciulla aveva disprezzato l'amore onesto che Renato le offriva per gustare le gioie interessate d'un amore colpevole. Sua madre era impazzita pel suo abbandono, e la ragazza se n'era curata poco.

Fu veduta una volta, due mesi dopo la sua scomparsa inesplicabile, recarsi di nascosto e domandar nuove della povera vecchia con mille precauzioni, forse per non essere veduta da Renato. Poi avendo saputo la di grazia, avendo saputo che sua madre era ricoverata in una casa di salute, aveva pianto molto, s'era fatto dare l'indirizzo di quella casa, ma poi laggiù non era stata veduta... Una indegna comedia, diceva la portinaia, e Renato aveva dovuto piegarsi all'evidenza e pensare come lei... Però si pagava generosamente la pensione della madre, ed una mano pietosa provvedeva perchè la disgraziata non mancasse di nulla... Era la mano della figlia? Può darsi. Ma le era così facile, ora che certo era ricca...

Si parlava anche di una donna velata che era andata parecchie volte a guardare la povera demente da lontano, quando passeggiava nel cortile; e Renato credeva che fosse Jolanda, la quale si nascondesse per vedere sua madre. Dunque, la fanciulla non l'aveva abbandonata interamente. Aveva conservato ancora nel cuore qualche sentimento buono.

Ma Renato era stato completamente dimenticato. Egli non aveva mai ricevuto una parola, nè un ricordo da lei.

Dalla portinaia non aveva neppure domandato sue nuove. Forse che contava per qualche cosa nell'esistenza d'una mondana l'amore d'un galantuomo?

Renato non aveva dunque di meglio a fare che togliersi dalla mente l'imagine di quella civettuola. Sua madre glielo aveva detto cento volte, e glielo ripeteva continuamente. Era evidente che non era mai stato amato. Perchè ostinarsi a rammentare quella passione?

Il giovinotto pensava che infatti era un savio consiglio, e si sforzava di non pensare più a Jolanda... ma non gli riusciva. La disprezzava, ma l'amava sempre, d'una specie d'amore feroce, fatto di rabbia e di gelosia. Sua madre per guarirlo aveva cercato di dargli moglie. Dopo tre giorni egli sfuggì la fidanzata che gli avevano scelta. Aveva cercato di distrarsi; ma i divertimenti soliti dei giovani della sua età lo facevano piangere di noia. Eppure non aveva mai riveduta Jolanda; mai. Non sapeva cosa fosse di lei, ma s'imaginava che vivesse all'estero, o magari a Parigi, in una sfera inaccessibile a lui, mantenuta signorilmente da qualche vecchio donnaiuolo. Era questa ignominia ch'ella aveva preferito alla vita di donna onesta che egli le aveva offerto. (*Continua*)

di tutti gli attori della compagnia, Bellinzona fu un eccellente *Fiorenzo*, la signorina Nipoti incarnò bene il fiero carattere della figlia di Gianni e Lombardi fu un *Giorgio* appassionato. Benissimo anche il Nipoti ed il Rizzi e bene gli altri.

Attendiamo adesso la *Cavalleria Rusticana* per completare la triade Mascagnina.

Oggi *Andreina*. Sabato, serata d'onore della egregia prima attrice signorina Ginevra Pavoni con la *Dionisia* di A. Dumas, più il monologo *Quella signora che aspetta*, che la gentile attrice già recitò in questa stagione con tanta grazia da farne desiderare vivamente la replica.

Anfiteatro Fenice. Quantunque la *Linda di Chamounix* non sia pane per tutti i denti, pure gli artisti della compagnia Ruotolo ieri a sera, giudi ando almeno dagli applausi ottenuti, se la cavarono abbastanza bene.

Le signore Boffa e Silli, il Da Caprile, il Ruotolo, un buon *marchese*, il Borelli ed il Ferrajolo riscossero nelle scene più salienti dell'opera molti applausi.

Questa sera la *Linda* si replica; di giorno verrà eseguita per l'ultima volta la *Sonnambula*.

Morto in causa d'una caduta dalle scale. Abbiamo narrato ieri come nel pomeriggio di ierlaltro il tintore Antonio Martinelli, d'anni 51, abitante in via dell' Asilo N. 6, mentre saliva le scale della sua abitazione, cadesse a terra colto da improviso malore; avvertita la Guardia medica, giunse il dott. Iellerаitz, il quale constatò che il Martinelli, causa la caduta aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra ed una frattura all'osso nasale.

Dopo medicato, il sofferente fu posto a letto, ma poi, ieri, visto che il suo stato ognor più s'aggravava, egli venne, mediante lettiga, trasportato all'ospitale, ove fu accolto nel VI ripartimento; ma appena posto a letto spirò, ad onta di tutte le cure prodigategli dai medici. Fu constatato che il Martinelli morì per forte commozione cerebrale.

I drami delle soffitte. Riguardo a quella vecchia a nome Giovanna Lenarduzzi, d'anni 81, che, come abbiamo narrato ieri mattina, era stata trovata morente sotto al focolare e che poco dopo spirava, apprendiamo che ieri mattina alle 11 per ordine del civico Magistrato fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto a mezzo del forgone dell'impresa Zimolo. Oggi avrà luogo la sezione cadaverica.

Atterrata da una vettura. Ieri a sera, in Piazza della Stazione, Maddalena Furlan, d' anni 62, abitante in via Amalia N. 8, venne travolta da una vettura publica. Fu trasportata da alcuni passanti alla farmacia Ravasini e frattanto dal Caffè alla Stazione venne telefonato alla Guardia medica da dove accorse il dott. Strasser che prodigò alla poveretta le prime cure e con lettiga la fece trasportare all'ospedale. Due guardie di p. s. presero nota del fatto.

Cadute. Dalle scale cadde ieri la cuoca Elisa Ieklitsch, d'anni 20, abitante in via degli Armeni N. 15 e riportò una frattura al braccio destro.

— Durante il lavoro allo Stabilimento Tecnico, il muratore Antonio Gerin, d'anni 51, abitante in via Alighieri N. 8, cadde da una piattaforma e riportò una frattura alla gamba destra.

Ambidue furono accolti al civico nosocomio.

— Lo scalpellino Felice Marcello, di anni 18, abitante in via Barriera N. 35, ieri, cadendo a terra, riportò una ferita lacera sopra l'occhio destro e dovette assoggettarsi alle cure della Guardia medica.

Salto sfortunato. Il ragazzo undicenne Carlo Cernigoi, abitante in androna dei Falchi N. 4, ieri verso le 6 pom. in piazza della Barriera vecchia, saltando sopra un carro in movimento cadde a terra e riportò contusioni di lieve natura alla faccia ed al piede sinistro. Fu medicato alla farmacia Picciola.

Alcoolismo. Il carradore Antonio Stebel, d'anni 53, abitante in via Giulia N. 12, venne ieri accolto nel ripartimento *ubriachi* del civico nosocomio in istato di alcoolismo acuto.

Orologio rinvenuto. Il signor direttore superiore delle Poste e dei Telegrafi c'informa cortesemente che l'orologio che si supponeva rubato al fattorino Stefano Tomasek nella stazione telegrafica centrale - come abbiamo riferito ierlaltro - fu rinvenuto in un armadio dello stesso ufficio.

Furto durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, ve ne arrestato il facchino Leonardo F. d' anni 47, da Travesio, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

Altri furti. A danno della signora Lucia S. abitante in via delle Sette Fontane N. 35 fu rubato ieri un pastrano del valore di 15 fiorini. - Un oriuolo a sveglia del valore di 4 fiorini venne rubato ieri dalla stanza d'ufficio del capodistretto di Città Vecchia.

Le nostre buone domestiche. Giovanna K., del Goriziano, domestica al servizio dell'agente Vittorio S. abitante in via del Solitario N. 22, scomparve ieri dopo aver rubato al padrone un anello di oro con diamanti del valore di 15 fiorini, più l'importo di 8 fiorini in banconote.

Cattivo figlio. Venne arrestato alle tre del pomeriggio il calzolaio Giuseppe D. d'anni 27, da Pola, abitante in via Valdirivo, perchè con pericolose minacce inveiva contro la propria madre.

Schiamazzi notturni. In piazza della Barriera Vecchia ieri notte venne arrestata la fantesca disoccupata Maria M. d' anni 19, da Corgnalo, perchè con schiamazzi turbava la publica tranquillità. — In via del Crocefisso il pescatore Giovanni S d'anni 17, da Trieste, sotto l' influsso delle abbondanti libazioni commetteva eccessi e venne perciò arrestato dalle guardie.

Corrispondenza aperta. Signor *Ettore D.* — La notizia del *Piccolo Faust* segnalataci fu da noi publicata nel *Piccolo della sera* del 2 corrente.

Ogni giorno una.

— Signorina! se io fossi più giovane, deporrei ai vostri piedi tutto il mio patrimonio.

— Oh!... per questo, voi siete ancora giovane abbastanza.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) Concerto popolare Ondricek.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Pavoni-Lombardi, diretta da Enrico Belli-Blanes. (Ore 7½) «Andreina», in 6 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Ruotolo. (Ore 3¼) «La Sonnambula», in tre atti (Ore 8) «Linda di Chamounix», in 3 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude debolissima e segna: Credit 165.75, Rendita Italiana 92.60, Rubli cassa 201.40. Dopo Borsa: Credit 165.50 (La chiusa precedente segnava: 167.—, 92.75, 201 —, —.—). La Borsa di Milano è chiusa causa la festa. L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 93.75, poi 93.65. La chiusa officiale segna: Francese 99.80, Italiana 93.52, Spagnuola 64.25, Banche ottomane 584.63. (Il Boulevard precedente segnava: 95.65, 93.87, 63.68, 596.25). — Qui Rendita Italiana da 91.25 a 91.40.

Listino. Napoleoni 9.55— a 9.56—, Zecchini 5.54 a 5.55, Lire sterline 11.98 a 12.—, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.90 a 120.20, Francia 47.70 a 47.85, Italia 45.95 a 46.15, Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in oro 4% 113.75 a 114.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 314.— a 315.—, Rendita italiana 91.3/8 a 91.5/8, Lotti turchi 45.25 a 45.75, Serbi 3% 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50

Francoforte 7. Credit 262.50, Lombarde 80.75, Rendita oro 95.10. Depressa.

Parigi 7. Il Boulevard segna: 92.82, 93.55, 594.37, 303.12, 90.75. Calma.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco. Tipografia del «Piccolo».

COMUNICATO.

Mi pregio partecipare allo spettabile publico di Capodistria e di fuori che il mio genero **Francesco Sansone** non fa parte della mia famiglia e perciò non riconosco i suoi debiti.

Giacomo Corbatto.

Capodistria, li 27 Novembre 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova 3, al pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi giovane bambinaia tedesca per custodire un bambino di 15 mesi. Indirizzo al «Piccolo». (1274)

Ricercansi brave ragazze sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo.» (1288)

E' pronta una bonne molto educata e che suona bene il pianoforte. — Indirizzo al «Piccolo» (1140)

Mezzo facchino falegname od altro, cerca occupazione giovane vantenne eventualmente cauzione, unico sostegno famiglia madre vedova. Indirizzo «Piccolo» (1269)

Giovane orefice viennese cerca posto. Indirizzarsi in via dell'Istituto N. 8. (1268)

Giovane di famiglia civile, già viaggiatore in Dalmazia per primarie Case e insinuato estesamente, cerca posto in qualità di viaggiatore per la Dalmazia, Bosnia-Erzegovina in qualsiasi articolo. Gentili offerte sub «M. N.» al «Piccolo» (1290)

Donna giovane capace ogni lavoro domestico cucire, stirare, cerca famiglia giornata. Indirizzo «Piccolo» (1293)

Lavoratorio di bioncheria ricerca abile macchinista per macchina Wilson. Indirizzo al «Piccolo» (1238)

Istruzione

Istituto Gmeinböck. Vengono accettati sempre scolari e dozzinanti. Ripetizione nelle materie delle Reali italiane e tedesche. — Madonna Mare 3. (1296)

Impiegato desidera istruzione serale corrispondenza francese. Offerte con indicazione pretese al «Piccolo» sub «N. O.» (1251)

Autorizzata scuola danza Chiozza 5. Lezioni separate per bambini, adolescenti, signorine, signori. — Affittasi la sala per club. (1147)

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezioni riunite di danza alle 4 ed alle 8½. (1148)

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. Affittasi per Club. Maestro Medugno. (1282)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanza ammobiliata con stufa, ingresso libero, contrade laterali Barriera. Offerte «Piccolo» sub «Barriera» (1253)

D'affittare prontamente bellissimo quartiere di 4 stanze, camerino e dispensa per fior. 350 all'anno. Via Capello N. 2, terzo piano. (1236)

D'affittare diversi posti ad uso mercato nel magazzino in via Lazzaretto vecchio N. 26. Insinua si dal signor Domenico Rovere, in via Rapicio N. 4 pianoterra. (1240)

D'affittare una stanza ammobiliata con ingresso libero e stufa in piazza della Borsa N. 2, II piano. (1275)

Affittasi stanzetta vuota via Malcanton N. 6, terzo, porta 8. (1262)

Affittansi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 39, IV. (1287)

Due stanze affittansi, vuote o ammobiliate. Indirizzo «Piccolo». (1279)

Presso signora sola affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa. Indirizzo «Piccolo». (1264)

Ingresso libero bellissime stanze ammobiliate, affittansi Lazzaretto vecchio 12, II.do piano. (1263)

Vicinanza Giardino Publico affittasi stanza bellissima con o senza mobili. Indirizzo «Piccolo». (1112)

Famiglia tedesca affitta camera chiara, eventualmente con conto, a richiesta anche costo solo. Via Carintia N. 8, piano terzo. (1173)

Prontamente affittasi grande stanza ammobiliata, stufa, vista sul mare. Casa signorile, volendo vosto. Sanità 18 terzo. (1279)

Palco Pepiano Teatro Comunale secondo dispari affittasi. Indirizzo al «Piccolo» (1302)

Acquisti e vendite

Botti da vendere. Osteria «All' Abbondanza». Acquedotto 7. (1230)

Vendesi lettiera quasi nuova. Ponderes 6, presso Bortolotti (1270)

Tappeto Turco usato, lungo metri 6.60, largo metri 6 causa trasloco da cedersi prontamente per soli f. 180. Rivolgersi dal portinaio Acquedotto N. 51 (1299)

Sparherdt piccolo vendesi via S. Marco N. 19, terzo piano sinistra. (1292)

Pianoforte buonissimo, mezza coda, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo». (1301)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito dalla Pescheria alla Piazza delle Legna libretto della Cassa Triestina di Risparmio a nome Maria Bombas. Mancia portandolo al «Piccolo». (1273)

Smarrito dalla Piazza Grande, Piazza Teatro e Negozianti fino alla Pescheria collare d'Astrakan. Mancia portandolo al «Piccolo». (1291)

Diversi

Lettera vi attende. (1276)

Ri. Rendez-vous Giovedì impossibile. Fer. (1272)

Quella gentilissima signora, mi ha fatto perdere la speranza del mio avvenire, non mi permetterò giammai di seguirla più. Ma la prego essere tanto gentile di comunicarmi il suo perdono. S. N. 35. (1297)

G. 18. 24. Pregoti per questa volta soltanto accordarmi occasione parlarti senza comunicare ciò ad altri. Scrivi mio indirizzo. (1303)

Fer. Giovedì perfettamente compreso. Sabato molto gentile, grazie. Saluti. Ri. (1280)

Mio diletto Riccardo. Non credere ch'io ti porto rancore, ti ho perdonato e non dimenticarti della tua C. Risposta posta restante. (1281)

Ricercasi socio capitale 500 fiorini, commercio lucrosissimo. Indirizzo «Piccolo» (1285)

Socio ricercasi con circa 1000 onde dare sviluppo industria attiva solida. Precise offerte sotto «L. ce 100» posta restante. (1266)

Signore in buona posizione desidera 1000-2000 fiorini sotto accettabili condizioni da pagare in rate. Sicurezza sarà garantita. Offerte sub «1000-2000 all' amministrazione del «Piccolo» (1294)

Offro primo sequestro a capitalista che esporrebbe Diecimila per affare buonissimo, assicuro 10% interesse. Offerte «Onesto» «Piccolo» (1204)

Stiratrice lucido, buon prezzo Acquedotto 21 corte secondo. Eseguisce lavoro finissimo. (1218)

Per fine stagione, prezzi fortemente ribassati nel Negozio Articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 29. (1066)

Cento chili fossile Stiria f. 1.20, franco domicilio, Amalia 1. Recapito Carintia 19 piano secondo. Cohen. (1124)

Fior. 1.20 cento chilog. carbone fossile. Pagliaro, Giulia 14. (1198)

Giacca uso Tricot per signora da f. 1 in poi, Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1267)

Finissima Carne Cragno: Posteriore 56, 60 chilog. Macelleria Barriera 4. (1271)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera Vecchia 19. Ingresso via Madonnina. (1300)

Pomidoro 8, nespole, patate americane 14. Negozio Polli figlio. Assumonsi spedizioni. (1298)

Spina nuova «Alla Boccaletta» via Chiozza N. 7, Nero Toscana soldi 24, Bianco di Marsala soldi 34. (1295)

„La Pulce" in colori, ancora poche copie. Appalti soldi 4. (1277)

Ballo ogni festa, Trattoria «Villa Murat» Campo Marzo. Ingresso libero. (1278)

Scarponi pantofole panno e feltro, prezzi favoloi, presso M. Marcovich, Negozio chincaglie Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (1253)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Stralcio causa emporio: Chiffonier due porte, lettiere, paglierieci, armadi, lavamani, toilette, tavoli lavoro, floraie, fornimenti. Esposizione Torrente 32, primo piano. (1246)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile Bertin — Catterina — 2. (1770)

Non più tosse. Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, piazza Grande. (607)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. (1138)

Acqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (1179)

ARTURO ARNOULD. (54)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Quivi giunto, si fece servire nella sua camera un pasto molto frugale e prese la sua solita tazza di caffè.

— Dove sta la strada di Parigi? - domandò egli al cameriere che lo serviva.

— E' molto lontana, signore; si trova dall'altra parte della città.

— Vi sono molte case per questa strada?

— Pochissime e a grande distanza le une dalle altre. E' un quartiere molto miserabile.

— Benissimo.

Guardò l'orologio. Erano le sei.

— A che ora parte l' ultimo treno di di Parigi?

— Alle undici.

— Va bene.

— Desidera altro, il signore?

— No. Soltanto, alle nove, farete venire una vettura chiusa a quattro posti.

Il cameriere uscì e il signor Dalifroy andò nella camera occupata dalla signora Moulinet.

— Tenetevi pronta per le nove precise - le disse egli - dovrete seguirmi.

— Va bene, signore - replicò ella con timidezza.

Il signor Dalifroy le voltò le spalle e uscì.

XIII.

Il numero 107.

La strada di Parigi, come l'aveva detto il cameriere dell'albergo, era infatti poco abitata. Era una di quelle vie che non sono nè campagna nè città e che sembrava rintracciare sempre la storia di un cataclisma. Terminava in uno dei quartieri più poveri di***. Era fiancheggiata da casipole che divenivano sempre più rare di mano in mano che ci si allontanava dalla città.

Finalmente a circa un chilometro dall' ultimo casa del sobborgo che bisognava attraversare per raggiungere la strada, si scorgeva un' abitazione più brutta di tutte quelle che la precedevano, portante il numero 107, e nella quale entreremo.

Una scala di legno, esterna, dai gradini cadenti e che tremava sotto i piedi, conduceva al primo ed unico piano, il solo che fosse abitato, giacchè il pianterreno era deserto, come si vedeva dalla porta sfondata.

Al primo piano, al contrario, delle tende di mussola bianca, rialzate con una certa grazia, alle due finestre che si scorgevano dalla via, indicavano che qualche essere umano aveva cercato lì un rifugio contro i rigori dell'atmosfera.

Le due finestre corrispondevano ognuna ad una camera; la prima serviva d'ingresso e si apriva sulla scala; non era punto mobiliata.

La seconda, in fondo, conteneva alcuni mobili.

Vi si vedeva un letto di legno bianco per due persone, letto da poveri, ma di una pulizia eccezionale.

Vicina al letto, egualmente ben tenuta, si vedeva una culla. All' infuori di questi due mobili non vi erano nella stanza che un piccolo cassettone di noce, due sedie di paglia ed un tavolo di legno bianco.

Una candela ardeva sulla tavola, e benchè facesse molto freddo, nell'ora in cui entriamo in questo ridotto, non c'era punto fuoco nel caminetto. Soltanto, un fornello di terra conteneva alcuni carboni accesi, e in un vaso, pure di terra, bolliva un po' di latte, nel quale una giovane gettava e muoveva della farina con un cucchiaio di ferro. Quella giovane era Andreina.

Tutto ad un tratto, qualche orologio lontano battè le sette.

Andreina, sentendo l'ora che sonava, si avvicinò alla finestra e gettò uno sguardo inquieto sulla via immersa nell'oscurità, procurando di scorgere attraverso le tenebre.

Un lontano rumore era giunto fino a lei. Ella ascoltava. Il rumore si avvicinava e diveniva sempre più distinto. Finalmente essendo andata presso la porta della scala, scorse un'ombra nella via... ombra triste e silenziosa.

La giovane discese alcuni gradini e si trovò tra le braccia il suo uomo che la strinse al petto.

— Ebbene? - diss'ella.

(Continua).